

Scheda di monitoraggio annuale Laurea Magistrale (LM-2: Archeologia)

COMMENTO:

I. Sezione iscritti: immatricolazioni in diminuzione, con valori inferiori alle medie di area geografica e nazionale. Anche il numero degli iscritti è in calo, pur collocandosi al di sopra della media d'area.

II. Gruppo A - Indicatori Didattica

Indicatori generalmente al di sotto della media di area geografica e nazionale. A fronte del calo dei laureati in corso piuttosto marcato rispetto al trend, seppur in flessione, delle medie d'area e nazionali, si rileva l'incremento del numero degli studenti che maturano 40 CFU, in linea con le medie di riferimento, lievemente superiori.

Appena al di sotto delle medie di riferimento è l'indicatore di qualità della ricerca dei docenti.

III. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Valori in netto calo rispetto alle precedenti rilevazioni, dei quali, tuttavia, si mantiene al di sopra delle medie geografica e nazionale la percentuale di laureati in corso che hanno acquisito 12 CFU all'estero.

IV. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Valori oscillanti, generalmente poco al di sotto delle medie di area geografica e nazionale, in rapporto al conseguimento dei CFU alla fine del primo anno, rispetto ai quali si registra il trend positivo relativo alla percentuale d'immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata regolare del corso, con valori superiori alle medie suddette.

V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

Valori fluttuanti, generalmente in linea con le medie di area geografica e nazionale. Si nota che la percentuale degli abbandoni, pur superiore alle medie di riferimento, è diminuita rispetto alla rilevazione del 2015 e che il numero degli studenti che si laureano in corso è superiore alla media d'area.

Conclusioni

Per gran parte degli studenti la Laurea magistrale in Archeologia costituisce la prosecuzione naturale del corso di laurea triennale (L-1). Alla luce delle rilevazioni di Alma Laurea (2016: dati relativi a un collettivo di 16/19 laureati, corrispondenti all'84,2%) si osserva che i laureati magistrali proseguono principalmente nel settore della ricerca e degli studi (dottorato di ricerca: 31,3%; scuole di Specializzazione: 25%; master: 6,3%).

I laureati magistrali in Archeologia raggiungono, a un anno dal titolo, un tasso di occupazione del 55% (superiore alle medie d'area e nazionale). Più elevato è il tempo pieno (93,8%) rispetto al part-time (62,5%). Riguardo alle competenze professionali acquisite, queste sono considerate utilizzabili da una percentuale elevata di laureati (81,3%).

Complessivamente gli indicatori mostrano un trend delle carriere pressoché soddisfacente, di cui evidenziano in particolare due dati: da un lato, il ritardo nell'acquisizione dei CFU al primo anno, dall'altro, il sostanziale allineamento dei tempi di conseguimento del titolo rispetto alle medie d'area e nazionale precedentemente rilevato (2015).

Tra i dati critici figurano l'indicatore di qualità della ricerca dei docenti (QRDLM), lievemente al di sotto delle medie di riferimento, come il rapporto studenti-docenti, anch'esso appena inferiore alle medie d'area e nazionale. Il CdS considera importante intervenire sulle criticità, in particolare sulla

qualità della ricerca al fine di migliorare l'attrattività del corso anche rispetto a studenti di provenienza non esclusivamente regionale.

Per quanto attiene il percorso formativo il CdS intende potenziare le attività di monitoraggio delle carriere, distribuire con maggior equilibrio gli insegnamenti tra i semestri, organizzare in modo razionale il calendario delle attività didattiche e pratiche e curare in modo efficace la comunicazione sul sito web delle attività formative (tirocini, scavi, laboratori etc.) allo scopo di favorire un incremento dei CFU. Il CdS intende migliorare il percorso formativo, rivolgendo un'ulteriore attenzione alle esigenze del mondo del lavoro, in accordo alle indicazioni suggerite dal Comitato d'indirizzo e dagli *stakeholders*.